

CARABIETTA



A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

ARCHIVIO
DEI NOMI
DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

Repertorio toponomastico ticinese
Archivio di Stato
Viale Stefano Franscini 30a
CH-6501 Bellinzona
Telefono +41 91 814 14 90
Telefax +41 91 814 14 99
E-mail: dic-rtt@ti.ch

Archivio dei nomi di luogo
6. CARABIETTA

© 2002 Archivio di Stato del Cantone Ticino
Tutti i diritti riservati.

ISBN 88-87278-30-X
Printed in Switzerland

Progetto grafico:
Chris Carpi

Stampa:
Tipo-offset Jam SA

CARABIETTA

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI
SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

6

ARCHIVIO DI STATO DEL CANTONE TICINO, BELLINZONA
FRATELLI JAM EDITORI, PROSITO

CRITERI DI EDIZIONE

L'ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

La serie «Archivio dei nomi di luogo» è una raccolta di repertori toponomastici locali che risponde all'esigenza fondamentale della salvaguardia in prospettiva archivistica del patrimonio toponomastico del cantone Ticino. In questa direzione, l'operazione si scarica dell'intenzione scientifica dell'approfondimento e della discussione del materiale (che rimane delegata al «Repertorio toponomastico ticinese») e libera le sue risorse nella direzione della salvaguardia di due aspetti fondamentali dei toponimi ticinesi: la forma originaria e locale (dialettale) e la localizzazione esatta del luogo designato. Qualsiasi informazione legata al nome e altrimenti recuperabile (origine etimologica, interpretazione, forme archivistico-documentarie ecc.) è qui tralasciata, nella prospettiva di un'ottimizzazione dell'intervento.

L'opera di raccolta del patrimonio toponomastico cantonale è un'opera che si ripropone un rilievo sistematico dello strato microtoponomastico ed è quindi impresa fortemente condizionata dal noto e più volte misurato degrado quantitativo e di sostanza dei dialetti della Svizzera italiana, codice dal quale deriva la serie stessa dei toponimi. L'interferenza dei dialetti regionali e dei centri e dello stesso italiano contribuiscono a ridimensionare la portata sociolinguistica della competenza dialettale in senso lato e della competenza delle varietà arcaiche e tradizionali in modo particolare.

Si capirà quindi quanto risulti importante mettere in atto nel più breve tempo possibile una revisione del materiale già disponibile e una raccolta di quello tuttora non repertoriato, nella prospettiva di disporre entro breve tempo di un *corpus* completo di nomi di luogo riferibili a strati secolari e destinati probabilmente alla completa estinzione entro qualche decennio.

LA STORIA DEI RILIEVI TOPONOMASTICI

La base del presente materiale è rappresentata dai rilievi condotti dall'Università di Zurigo nel periodo dall'autunno del 1964 all'estate del 1984 che hanno coinvolto circa 800 informanti locali, persone in gran parte nate nell'Ottocento. Parte di queste raccolte è il risultato di indagini a tavolino, altre risultano impregiate da rilievi sul campo. Il fondo base è rappresentato da circa 60'000 toponimi uniformemente ripartiti su tutto il territorio cantonale. Lo schedario contiene i microtoponimi di tutti i comuni del Cantone per una superficie totale di 281'248 ettari. Di regola la raccolta comprende naturalmente l'indicazione del nome (nella maggior parte dei casi anche nella grafia fonetica che specifica esattamente i tratti fonetici peculiari), una localizzazione in base alle coordinate sulla Carta nazionale svizzera, una descrizione del luogo, annotazioni fornite dall'informante.

Ai fascicoli comunali si accompagna in alcuni casi una cartina con la localizzazione geografica del nome: le cartine completano un terzo di un totale di 250 rilievi comunali, ma il lavoro di localizzazione continua parallelamente all'attività di revisione e 'ripulitura' dei rilievi condotti, ininterrotta già a partire dall'inizio degli anni Ottanta.

ESPOSIZIONE DEL MATERIALE

I fascicoli della collana presentano una forma di esposizione dei toponimi improntata all'economia del materiale redazionale (oltre che dei materiali intesi in senso tipografico). Essa riprende nell'idea di base quella applicata da quasi vent'anni nella serie «Repertorio toponomastico ticinese» (ai cui criteri e alla loro discussione si rinvia), liberandosi qui dai dati non strettamente necessari per gli intenti della presente sede. Si riprende quindi qui il sistema a schede successive, con il nome, una numerazione di riferimento, una localizzazione e una breve descrizione del luogo designato.

NUMERAZIONE

L'elenco dei nomi segue la logica dell'ordine geografico, disponendo la sua successione lungo itinerari storici e tradizionali (sentieri, trasferimenti 'professionali' ecc.). La ricerca di singole forme (in prospettiva linguistica, ad esempio) è facilitata dalla ripresa in appendice di tutto il materiale nella forma di un indice alfabetico. Qui i nomi composti sono ripresi nei singoli lessemi.

Nel caso di territori comunali particolarmente vasti si impone la suddivisione in zone di intervento circoscritte.

Denominazioni ulteriori dello stesso luogo e varianti diacroniche, vengono segnalate con il sistema di numerazione .1, .2 ecc. e seguono direttamente il toponimo scelto come lemma principale.

GRAFIA SEMPLIFICATA

La grafia utilizzata corrisponde esattamente a quella applicata al «Repertorio toponomastico ticinese». In sostanza il sistema si basa su un'estensione delle regole dell'italiano, di cui si riprende qui anche il carattere normativo (la forma non come il parlante la pronuncia effettivamente, ma, meglio, come crede adeguato pronunciarla). A ciò si aggiunge un limitato complemento di regole, che riguardano fondamentalmente due aspetti: l'accento tonico e la quantità delle vocali toniche.

Accenti

Si accentano le sillabe toniche di tutte le unità lessicali che formano il toponimo eventualmente complesso. L'accento acuto (´) viene usato per tutte le vocali toniche, escluse le *e* e le *o* aperte per cui si utilizza l'accento grave (`). Non si accentano i monosillabi, fatta eccezione per quelli con *e* e *o* (di cui si indicano apertura o chiusura), per gli avverbi monosillabici, per gli infiniti monosillabici e per alcune forme particolari (*dí* 'giorno'). Come in italiano, si sceglie di mettere l'accento dove nel sistema lessicale due unità vengono ad avere una forma fonetica coincidente, differenziabile graficamente con l'uso dell'accento (si pensi all'italiano *si/sì*, *dal/dà* ecc.). Quando c'è corrispondenza tra una forma dialettale e una italiana si sceglie di mettere l'accento sulla forma accentata in italiano. Non si accentano le preposizioni articolate (anche se plurisillabiche), le congiunzioni, i pronomi personali. Nelle parole terminanti per due vocali identiche, equivalenti a una vocale lunga, si pone l'accento sulla prima delle due unicamente se si tratta di *e* oppure *o*. *ö* e *ü* vanno considerate toniche se l'accento non è indicato altrove nell'unità lessicale.

Vocali

Si usano le vocali dell'italiano. I segni *ä*, *ö*, *ü* indicano rispettivamente una *e* molto aperta, la vocale del francese *peu*, quella del francese *plus*. Per quanto concerne le vocali (atone) indistinte si trascrive *a* per rendere la intermedia tra *a* ed *e*, si trascrive *e* per la intermedia tra *e* e *o*. La *a* molto 'scura' (cioè velarizzata, tendente verso *o*), di alcuni dialetti della valle di Blenio, si indica con *â*.

Semivocali

i, ü e *u* sono da considerare semivocali quando formano sillaba con la vocale precedente o seguente (*Biögn, Quint*). La situazione di *i* completamente vocalica in una posizione che si presterebbe anche a una sua interpretazione semivocalica, viene disambiguata con l'uso della dieresi (*Miiöia, For - miéé*).

Consonanti

Si usano di regola le consonanti dell'italiano.

L'opposizione tra la *s* sorda (italiano *sera*) e la rispettiva sonora (italiano *rosa*) in posizione intervocalica si rende con *ss* per la sorda e *s* per la sonora (*Pregassóna, Robassácch, Casíma*). Una soluzione analoga vale per la *z* (sorda) dell'italiano *azione*, resa con *zz*, e quella (sonora) dell'italiano *zona*, resa con *z* (*Novazzán, Gaziròla*). Le fricative palatali corrispondenti, seguite da *i* oppure *e* e in fine di parola, sono rese rispettivamente con *sc* (italiano *sciame*) e *sg* (francese *jour*).

Di solito nei dialetti della Svizzera italiana *s* diventa *sc* (o *sg*) davanti a un'altra consonante (con l'eccezione di alcuni dialetti della valle Capriasca e della parte alta della valle del Cassarate). Questo fenomeno non è esplicitato graficamente. Si adotteranno peraltro le seguenti soluzioni particolari:

sc-r bösc-ru sc-c s-ciòpp
sg-r böisg-ra sg-g s-giaff

Per la resa di due suoni particolarmente diffusi in alcune varietà locali di dialetti ticinesi della fascia alpina e avvicinati alle pronunce di *chi-* nell'italiano *chiave* (sordo) e di *ghi-* nell'italiano *ghianda* (sonoro), anche se con carattere più spiccatamente palatale, si ricorre a *c'* e *g'*.

Per quanto concerne l'uso di *q* ci si allinea alla sua occorrenza in italiano (*Quint*); non si usa *cq* (*Áqua Fréscá*).

Per quanto riguarda le consonanti finali dopo vocale tonica si utilizza la consonante finale semplice con una vocale accentata lunga e la consonante finale raddoppiata con una vocale accentata breve, con l'eccezione delle fricative palatali *sc* e *sg*, che presentano una soluzione particolare:

voc. tonica	breve	+ <i>-ch</i>	<i>Neròcch</i>
	lunga	+ <i>-gh/-ch</i>	<i>Brisságh</i>
	breve	+ <i>-tt</i>	<i>Ligurnétt</i>
	lunga	+ <i>-dl/-t</i>	<i>Arbéd</i>
	breve	+ <i>-ff</i>	<i>al Bóff</i>
	lunga	+ <i>-vl/-f</i>	<i>Röv</i>
	breve	+ <i>-ss</i>	<i>Caráss</i>
	lunga	+ <i>-s</i>	<i>Füs</i>
	breve	+ <i>-cc</i>	<i>Montécc</i>
	lunga	+ <i>-gl/-c</i>	<i>al Colég</i>
	breve	+ <i>-sc</i>	<i>Besás</i>
	lunga	+ <i>-sg</i>	<i>Canésg</i>
	breve	+ <i>-cc'</i>	<i>Stráda di Vacc'</i>
	lunga	+ <i>-g'l/-c'</i>	<i>Piègn di Furmíg'</i>
	breve	+ <i>-ll</i>	<i>Viganèll</i>
	lunga	+ <i>-l</i>	<i>Riál</i>

La soluzione non è utilizzata per articoli e preposizioni articolate. Essa è adottata anche in casi di consonanti finali che non presentano opposizione: *-m*, *-p*, *-z* (vocale tonica precedente sempre breve) e *-r* (vocale tonica precedente sempre lunga). Il raddoppiamento di *-n* in posizione finale indica l'articolazione dentale (*Aránn*) in opposizione a quella velare (*Camorín*) della nasale.

Nelle forme uscenti per consonante preceduta da vocale non accentata si adatterà la consonante sorda o quella sonora, determinando di volta in volta (senza un criterio preciso, ma in base a considerazioni riguardanti l'etimo del termine, la famiglia lessicale a cui appartiene e l'analogia con il lessema corrispondente italiano) quale delle due sia la più adeguata (*Birònich*). Lo stesso discorso vale per i nessi formati da *n-*, *m-*, *l-* e *r-* più consonante (*Nuránc*, *Mairénc'*, *Múrált*, *Quint*, *Camp Lungh*, *Dòss Grand*, *San Giörg*, *Bórgh*, *Ca di Rínáld*) e per i dittonghi discendenti (*Béit*).

Di regola si ricorre all'apostrofo unicamente al posto di una vocale caduta, per esempio negli articoli e nelle preposizioni articolate (*l'Aqua*, *l'Arbru* da *el Arbru*).

Sono riportati gli articoli e le preposizioni che si accompagnano al nome raccolto.

LOCALIZZAZIONE

Su apposite cartine del territorio comunale annesse al fascicolo si riportano i toponimi secondo la loro numerazione nell'elenco, indicandone l'esatta ubicazione.

Quando è data dalla carta nazionale (scala 1:25'000), l'altitudine della località rilevata viene indicata esplicitamente.

DESCRIZIONE

La descrizione si limita alle caratteristiche morfologiche del luogo designato. A queste si aggiungeranno singole osservazioni dell'informante interpellato, là dove queste ultime non corrispondano a dati già disponibili (per esempio nella bibliografia o grazie alla consultazione dei documenti d'archivio, delle carte geografiche e storiche ecc.).

CARABIETTA. DATI E FONTI

DENOMINAZIONI

Carabietta è il nome ufficiale dell'abitato e del comune. La forma dialettale locale è *Carabiéta* [1]. Gli abitanti non hanno particolare denominazione in italiano e nel dialetto locale, fatta eccezione per il tipo *quelli di* – [2].

POPOLAZIONE

Il comune fa parte del circolo di Carona, nel distretto di Lugano.

La popolazione residente era di 103 abitanti il 27 marzo 2002 [3].

Dei 40 residenti attivi nel 1990 (30 nel 1980), nessuno era impiegato nel settore primario (come nel 1980), 7 erano occupati nel secondario (9 nel 1980) e 33 nel terziario (21 nel 1980) [4].

La lingua madre («principale») è l'italiano per 56 abitanti (71,8%, mentre 82,8% è il dato medio cantonale [5]), il tedesco per 19 (24,3%, contro il 9,8%) e un'altra lingua per 3 [6].

Nel 1990 i monolingui dialettofoni in famiglia a Carabietta erano il 18,4% della popolazione [7] (contro una media cantonale del 19,9% [8]). Usava anche il dialetto, insieme ad altri codici, compreso l'italiano, il 44,7% della popolazione (contro il 42% della media cantonale).

Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento federale) i monolingui dialettofoni corrispondono all'11,1% della popolazione (5,3% è il dato medio cantonale), mentre il 28,9% della popolazione parla (anche) dialetto (27,2% nel Cantone).

1. Non sono in uso altre forme dialettali. DETI 651 riporta la forma *Karabiéta*, Keller (1937, 353) *Kara - biéta*.

2. DETI 651 riporta l'etnico *karabiéta* (sing. e pl.) per il dialetto locale. Gli abitanti di Carabietta sono detti *i Stangon* (Fehlmann 1990, 237, con due significati «vigoureux, membrus» o «gros bouts de bois à brûler»). Per Keller (1937, 238 e 356) gli abitanti di Carabietta, Ciona, Carona, Carabbia vengono definiti scherzosamente «*na stirpa maladéta*».

3. Dati forniti dall'Ufficio del controllo abitanti del comune di Carabietta.

4. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001, 224).

5. Bianconi – Gianocca (1994, 25-26).

6. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001, 453). Situazione nel 1990. Le 3 persone di altra lingua parlano portoghese.

I dati del Censimento federale 1990 riguardanti il comune di Carabietta citati qui e più sotto ci sono stati gentilmente forniti da Cristina Gianocca dell'Ufficio cantonale di statistica.

7. Le percentuali sono calcolate non sul totale della popolazione economica, ma su quello delle risposte valide.

8. Per i dati cantonali, cfr. Bianconi – Gianocca (1994, 45-46).

Nel complesso, l'uso del dialetto nelle due situazioni comunicative insieme si configura nel seguente modo: i monolingui dialettofoni sono a Carabietta il 13,1% (12,1% nel Cantone), le persone che usano (anche) il dialetto sono il 50% (44% nel Cantone).

DATI SUL TERRITORIO E CONFINI

La superficie del territorio comunale è di 42 ettari, di cui 34 boscati, 2 occupati da superfici del traffico e 6 da altre superfici d'insediamento [9]. La «superficie edificabile netta» e la «superficie netta degli insediamenti» sono rispettivamente di 6,3 ettari, circa il 15% della superficie totale [10]. La densità per chilometro quadrato è circa di 185 abitanti [11].

Carabietta confina a nord con il territorio comunale di Montagnola, a est con Agra, a sud con Barbengo e a ovest con il lago di Lugano.

A un'altitudine di 298 metri sul livello del mare [12], l'abitato di Carabietta «è esposto a ovest. Sorge sul conoide ai piedi del 'Vallone' che forma una riva a semicerchio sul Ceresio» [13].

L'altitudine del territorio comunale si estende dai 273 metri sul livello del mare della *Casáschia*, ai 580 metri della parte più alta del *Bósch Comün*.

STORIA DEL RILIEVO E FONTI

L'inizio dell'intervento di raccolta del repertorio toponomastico locale risale all'estate del 1976, quando Barbara Häberli, Melitta Keller Jalkanen e Christoph Pflugfelder raccolsero una ventina di toponimi.

Nel mese di marzo del 2002 il materiale è poi stato definitivamente approntato. L'informante principale di questa fase è stato Angelo Bonvicini (1926).

Questa la lista delle fonti scritte, con le relative sigle impiegate nelle schede del *corpus* toponomastico:

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1353 (Lugano); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.

CN50 – Carta nazionale della Svizzera, f. 286 (Malcantone), scala 1:50'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.

CN100 – Carta Nazionale della Svizzera, f. 48 (Sottoceneri); scala 1:100'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.

9. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001,140-141). I dati sono del 1992/1997.

10. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001,154-155). I dati sono del giugno 1995.

11. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001,141). Il dato riguarda il 1990.

12. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001,140).

13. Rossi *et alii* (1979 I, 160).

CC – Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino, f. 102d (Caslano); scala 1:5'000; Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, Bellinzona 1971.

C1857 – «Mappa censuaria del comune di Carabietta. Distretto di Lugano». Geometra Giacomo Poncini; 2 ff.; scala 1:1'000; Archivio di Stato, Bellinzona.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

«Annuario statistico ticinese. Comuni», Bellinzona 1988 e ss.

Bianconi S. – Gianocca C. (1994), *Plurilinguismo nella Svizzera italiana. Le lingue nella Svizzera italiana secondo il censimento federale*, «Aspetti statistici», 9, Bellinzona.

(DEI) Cappello T. – Tagliavini C., *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981.

Fehlmann P. (1990), *Ethniques, Surnoms et Sobriquets des villes et villages en Suisse romande, Haute-Savoie et alentour, dans la vallée d'Aoste et au Tessin*, Genève.

Gilardoni V. (1954), *Arte e tradizioni popolari del Ticino*, Locarno.

Keller O. (1937), *Die Mundarten des Sottoceneri (Tessin) dargestellt an Hand von Paralleltexen. II: Lugano und das Basso Luganese*, «Revue de linguistique romane», 13, Heft 3/4, 127-361.

Rigola D. (1881), *Raccolta manoscritta dei soprannomi degli abitanti dei comuni ticinesi* (conservata presso l'Archivio di Stato, Bellinzona).

Rossi A. et alii (1979), *Costruzione del territorio e spazio urbano nel Cantone Ticino*, I-II, Lugano.

(RTT) *Repertorio toponomastico ticinese. I nomi di luogo del Canton Ticino*, Bellinzona, Archivio di Stato (precedentemente Zurigo, Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo), 1982-.

CORPUS TOPONOMASTICO

a Carabiéta

0

CN25, CN50, CN100, CC, C1857 Carabetta
Denominazione dell'abitato principale e dell'intero comune.

la Stráda dal Cimitéri

1

Strada che dall'abitato conduce verso il cimitero e al *Runcásc* (3). Raggiunge la strada cantonale nel territorio comunale di Barben-go in forma di sentiero.

la Limunéra

2

Zona nel settore meridionale del territorio comunale. Un tempo caratterizzata da campi e ora zona residenziale.

ul Runcásc

3

CN25, CC Roncaccio
Zona boschiva situata a sud dell'abitato principale, comprendente una villa e un parco privato.

ul Ríaa dal Runcásc

4

Corso d'acqua nel settore meridionale del territorio comunale. Nasce nei pressi del confine comunale con Agra e sfocia nel lago all'altezza della *Casáschia* (5).

la Casáschia

5

CN25, CN50, CC Casaccia; C1857 Alla Casaccia

Limite meridionale dell'abitato principale al confine con il territorio comunale di Barben-go, comprendente alcune abitazioni.

ul Camperáltro

6

Zona sul lago, raggiungibile dalla strada cantonale attraverso un sentiero. Vi sorge il molo comunale per l'attracco dei natanti.

la Púncia

7

Zona sporgente sul lago, a ovest dell'abitato principale.

ul Stradín

8

Sentiero che dalla cantonale porta all'abitato principale.

i Crusétt

la Cruséta

9

Campi a valle della *Stráda dal Cimitéri* (1).

la Curt di Giurgitt

10

Gruppo di case situate attorno a un cortile, di proprietà degli eredi di una famiglia Giorgetti.

la Stráda dal Canécc

11

Strada che dal centro dell'abitato conduce in direzione del *Valón* (21).

la Ca di Puncín

12

Grande edificio che si affaccia sulla piazza principale appartenente un tempo a una famiglia Poncini, originaria di Agra ed emigrata in Argentina all'inizio del Novecento.

la Ca dal Fúrnu

13

Casa completamente rinnovata, situata nel punto in cui si incontrano le strade del *Canécc* (11) e quella che porta alla *Runcáia* (20). Nell'abitazione un tempo era installato un forno privato.

ul Vivée

14

Sede un tempo di un vivaio per trote e anguille lungo il *Valón* (21). Una diga forma un bacino con la funzione di camera di contenimento di materiale eventualmente condottovi dal *Valón* in piena.

i Custiöo

15

Apezzamento di terreno situato sopra l'abitato principale, con abitazione. Un tempo era sede di un vigneto e attualmente è in parte zona boschiva.

la Póbia

16

Terreni agricoli in riva al lago. Ora la zona è occupata da abitazioni.

i Còst dal Lagh

17

Coste situate tra la zona di *Valbèla* (19) e quella della *Púncia* (7). La denominazione si estende anche a porzioni di bosco a monte della strada cantonale.

i Surgént dala Runcáia

18

Sorgenti in zona *Runcáia* (20), sfruttate dall'azienda dell'acqua potabile comunale.

in Valbèla

19

CN25, CC Valbella; C1857 Val Bella

Valle situata al confine con il territorio comunale di Montagnola.

la Runcáia**i Runcái**

20

Zona boschiva pianeggiante, situata tra *Valbèla* (19) e il *Valón* (21). Si estende fino ai confini comunali con Montagnola e Agra. Un tempo vi sorgevano *ronchi* coltivati.

ul Valón

21

CN25, CC Vallone

Corso d'acqua che nasce al confine con il territorio comunale di Agra e attraversa il settore mediano dell'abitato principale, per poi immettersi nel lago nella zona della *Púncia* (7). Nel tratto tra l'abitato e il lago scorre sotterraneo.

i Gagiöo

22

CN25, CC Gaggioli

Zona boschiva situata a sud del *Valón* (21) e a monte del cimitero. Vi ha sede il bacino comunale dell'acqua potabile.

ul Bósch Comùn

23

Bosco che un tempo sarebbe appartenuto a diversi proprietari. È caratterizzato da parecchie sorgenti già nel territorio comunale di Agra.

ul Frignón

23.1

-> *ul Bósch Comùn* (23).

Ulteriore denominazione del precedente.

INDICE ALFABETICO

Bósch Comün, ul 23

Ca dal Fúrnu, la 13

Ca di Puncín, la 12

Camperáltro, ul 6

Canécc, la Stráda dal 11

Carabiéta, a 0

Casáschia, la 5

Cimitéri, la Stráda dal 1

Comün, ul Bósch 23

Còst dal Lagh, i 17

Cruséta, la 9

Crusétt, i 9

Curt di Giurgítt, la 10

Custiòo, i 15

Frignón, ul 23.1

Fúrnu, la Ca dal 13

Gagiöö, i 22

Giurgítt, la Curt di 10

Lagh, i Còst dal 17

Limunéra, la 2

Póbia, la 16

Púncia, la 7

Puncín, la Ca di 12

Ríaa dal Runcásc, ul 4

Runcái, i 20

Runcáia, i Surgént dala 18

Runcáia, la 20

Runcásc, ul 3

Runcásc, ul Ríaa dal 4

Stráda dal Canécc, la 11

Stráda dal Cimitéri, la 1

Stradín, ul 8

Surgént dala Runcáia, i 18

Valbèla, in 19

Valón, ul 21

Vivée, ul 14

INDICE

Criteria di edizione	5
Carabietta. Dati e fonti	9
Corpus toponomastico	13
Indice alfabetico	15

Cartina Territorio comunale [base CN25].

I toponimi sono riportati sulle cartine seguendo la numerazione del *corpus*.

Dati delle carte PK 25: © 1995 Ufficio federale di topografia.

COLLANA

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

1. OSOGNA
2. CRESCIANO
3. IRAGNA
4. MELIDE
5. VICO MORCOTE
6. CARABIETTA

Finito di stampare il 29 aprile 2002
presso la Tipo-offset Jam SA.